

# DALLE API ALLE ROSE



La Rivista  
di Santa Rita da Cascia

BIMESTRALE  
DEL MONASTERO  
AGOSTINIANO  
SANTA RITA  
DA CASCIA

N. 2 MAR-APR 2014

TESTIMONIANZA  
**L'evoluzione dell'amore**

CASCIA EVENTI  
**Festa di Santa Rita**

DIALOGO COL MONASTERO  
**Se il chicco non muore,  
non porta frutto**



**L'AMORE CHE  
SI COSTRUISCE**

## SOMMARIO

- 3 *Editoriale del direttore*  
**A proposito di relazione**
- 4 *Testimoniaza di un amore vissuto*  
**L'evoluzione dell'amore**
- 8 *Fare Chiesa*  
**L'umanità usa e getta?**
- 9 *Pia Unione Primaria*  
**Nascita di una devozione**
- 10 *Agostiniani*  
**L'amore della volontà e della libertà**
- 12 *Cascia Eventi*  
**Appuntamenti**
- 15 *Fondazione Santa Rita*  
**Festa della Badessa**
- 16 *Nel mondo*  
**Santa Rita per il sociale**
- 18 *Tracce di Rita*  
**Le stagioni della vita**
- 20 *Dialogo col Monastero*  
**Se il chicco non muore,  
non porta frutto**

**L'aldilà mi fa paura**

## SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

**L**e tariffe di spedizione postale sono aumentate notevolmente e questo ci porta a chiedervi un piccolo aiuto a sostegno della nostra Rivista.

**Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutateci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo.**

Una vostra piccola donazione, scrivendo nella causale "abbonamento", ci permetterà di mantenere il contatto con voi.

Grazie a tutti!

Sr. M. Giacomina Stuani,  
direttore editoriale

## DALLE API ALLE ROSE

Bimestrale del Monastero  
di Santa Rita da Cascia  
nr. 2 Marzo-Aprile 2014



Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954. Iscritto al ROC con il n. 2460  
Edizione italiana: anno XCI. Edizione inglese: anno LIII.  
Edizione francese: anno LII. Edizione spagnola: anno XLII.  
Edizione tedesca: anno XLII.

In copertina: L'amore che si costruisce. Foto © nyul - Fotolia.com

*Direttore responsabile*

Pasquale Grossi

*Comitato di Redazione*

Sr. M. Giacomina Stuani (direttore editoriale)

Monica Guarriello (caporedattore)

P. Mario De Santis, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli

*Sede legale*

Monastero Santa Rita, viale Santa Rita 13 - 06043 Cascia (PG)

tel. + 39 0743 76221 - fax + 39 0743 76786

*Sede operativa*

via delle Fornaci 38 - 00165 Roma

tel. + 39 06 39674099 - fax + 39 06 39637399

www.santaritadacascia.org/dalleapiallerose

redazione@santaritadacascia.org

*In collaborazione con*

Sr. M. Natalina Todeschini, Sr. Maria Rosa Bernardinis, Giulia Di Lauro,  
Alessandra Paoloni, Gruppo di preghiera Santa Rita di Palagiano, Natalino  
Monopoli, Fra Paolo Zecca, P. Alipio Vincenti, Mariarita Bocci, Marta Ferraro

*Foto*

Giovanni Galardini, Lamberto Manni, Massimo Chiappini, Maurizio Gadolini,  
Renzo Lidano, Mario Leonardi, Roger Bergonzoli, © Fotolia.com: okalinichenko -  
Mariusz Niedzwiedzki - kuco - Maridav - Zatlatic

*Progetto Grafico e Impaginazione*

Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it



MONASTERO  
SANTA RITA  
DA CASCIA  
Comunità agostiniana

[www.santaritadacascia.org](http://www.santaritadacascia.org)

Se desideri fare un'offerta al Monastero di Santa Rita a Cascia per richiedere l'abbonamento, preghiere, Sante Messe, per le opere di carità del Monastero, per grazie ricevute e devozione, puoi farlo tramite:

**banca:** IBAN IT27D063153833000001001328

SWIFT: CRSPIT3S

**posta:** c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia per effettuare un bonifico postale:

IBAN IT85R076010300000000005058

**carta di credito:** [www.santaritadacascia.org/donazioni](http://www.santaritadacascia.org/donazioni)

PER LA SVIZZERA

Posta: conto nr. 69-8517-0

intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana

06043 Cascia PG - Italia

IBAN CH8309000000690085170

PER LA GERMANIA

Posta: conto nr. 14421706

Intestato a: Superiora del Monastero Santa Rita

06043 Cascia PG - Italia

IBAN DE11600100700014421706

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013 da Litografotodi srl  
per conto di Tau Editrice srl Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



MISTO  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
FSC® C111553

La rivista *Dalle Api alle Rose*  
è stampata su carta ecologica  
certificata col marchio FSC

# A proposito di relazione

«**C**he cosa significa che Gesù è risorto? Significa che l'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore. E questo può farlo l'amore di Dio!».

Queste parole del Santo Padre Francesco (Messaggio *Urbi et Orbi*, Pasqua 2013) mi vengono in aiuto per parlare del tema dell'amore che tocchiamo su questo numero di "Dalle Api alle Rose". In particolare, ci soffermeremo sull'amore tra l'uomo e la donna, per sottolineare il bisogno di relazionarsi e il rischio, sempre dietro l'angolo, di vivere reclinati su se stessi.

Il nostro tempo, infatti, porta le persone ad essere molto concentrate su di sé, nel lavoro, come nella relazione amorosa, in ogni istante della quotidianità. E così, le coppie rischiano di dimenticarsi di mettersi in comunicazione con chi è accanto a loro. A tutte le donne e a tutti gli uomini che si scoprono nell'amore, un messaggio che vorremmo proporre è quello di andare fino in fondo, verso l'altro, nel dono di sé reciproco, allo stesso modo in cui il Figlio di Dio si è donato per noi fino in fondo, senza risparmiarsi, con sacrificio, con amore smisurato.

Carissimi amici di Santa Rita, la persona che amiamo è il centro del nostro mondo, è la cosa più preziosa. Il Papa ci rammenta che noi siamo molto importanti per Dio, siamo i custodi di «tutto ciò che il Creatore ci ha donato e ci dona». Ecco, se non dimentichiamo quanto il Signore ci giudica importanti, potremo più facilmente ricambiare il Suo Amore, donando amore a chi ci è accanto, a partire dalla persona con cui abbiamo deciso di fare un progetto di vita insieme. Non bisogna mai "dare per scontato" l'amore che riceviamo. Piuttosto: impariamo ad alimentarlo, generandone noi dell'altro a nostra volta. In un circolo virtuoso di reciproco bene e rispetto che compone le fondamenta di quella che diventerà una famiglia.

La Pasqua è «l'esodo, il passaggio dell'uomo dalla schiavitù del peccato, del male alla libertà dell'amore, del bene. Perché Dio è vita, solo vita, e la sua gloria siamo noi: l'uomo vivente» (Messaggio *Urbi et Orbi* del Santo Padre Francesco, Pasqua 2013). Questo *passaggio* deve attuarsi nel qui e nell'ora che ci troviamo a vivere, nel nostro quotidiano, per le persone che amiamo. Il rapporto tra ognuno di noi e Dio è un rapporto d'Amore. Allora, vi chiedo una riflessione su questo e un'azione: di impegnarci insieme a passare dalla schiavitù dell'*io* alla libertà del *noi*, di trasformare la



L'anello nuziale di Santa Rita (in primo piano) è formato da due mani che si stringono fra loro, a simbolo della reciprocità e della fedeltà che l'amore richiede.

nostra vita e quella dell'uomo o della donna che amiamo, attraverso una semplice, costante, piccola dimostrazione d'amore giornaliera. Ricordiamo a lei o a lui quanto sia importante per noi, così come Dio Misericordioso ci dimostra quanto lo siamo noi per Lui. Ascoltiamo lei o lui, come Dio ascolta le nostre preghiere. Confrontiamoci con la persona che amiamo, affrontando il sacrificio insito nel relazionarsi all'altro, come il Dio d'Amore si confronta con noi, e non si sottrae, e si sacrifica per noi, e ci ama anche e nonostante decidiamo di allontanarci da Lui.

Auguri per una Santa Pasqua dalla nostra Comunità, dai Padri Agostiniani di Cascia, dall'Alveare e dalla Fondazione Santa Rita da Cascia onlus.



# L'evoluzione dell'amore

di Monica Guarriello

*Questo articolo è basato sulla testimonianza di una donna di 64 anni, madre di tre figlie.*

**H**a appena cominciato a piovere e decidiamo di rimanere parcheggiate in macchina. Davanti a me, le mie tre figlie 38, 36 e 26 anni. Vedo i desideri dell'una e dell'altra. Darei tutto per loro, tutto ciò che potevo l'ho fatto, male e bene, per la loro felicità.

Quando nacque la prima, ero sposata con Antonio da appena un anno. Ci conoscemmo giù in paese, io ho sempre pensato che fosse brutto. Aveva un enorme ciuffo sulla fronte, non mi piaceva. Ma mi faceva una corte insistente. E poi, per attirare la mia attenzione, si fidanzava per finta con le più belle del paese. Ma io non ci cascavo mica. Solo, mi divertiva sentirmi oggetto delle sue attenzioni. E poi lui mi chiese di sposarlo andando contro tutta la sua famiglia, che non mi voleva perché l'ignoranza spesso comanda la mente delle persone. Lui era povero, mentre io venivo da una famiglia di "don". Sì, perché il "don" a quel tempo lo mettevano davanti al nome delle persone importanti, mica era solo per i camorristi. Don Pasquale, si chiamava mio padre, che faceva l'intermediario: chiudeva affari mettendo in contatto i produttori di frutta coi grossisti e ci pigliava sopra la



***Noi non  
sapevamo  
proprio niente  
delle storie  
d'amore***

mazzetta. All'epoca si chiamava così, non era una cosa negativa.

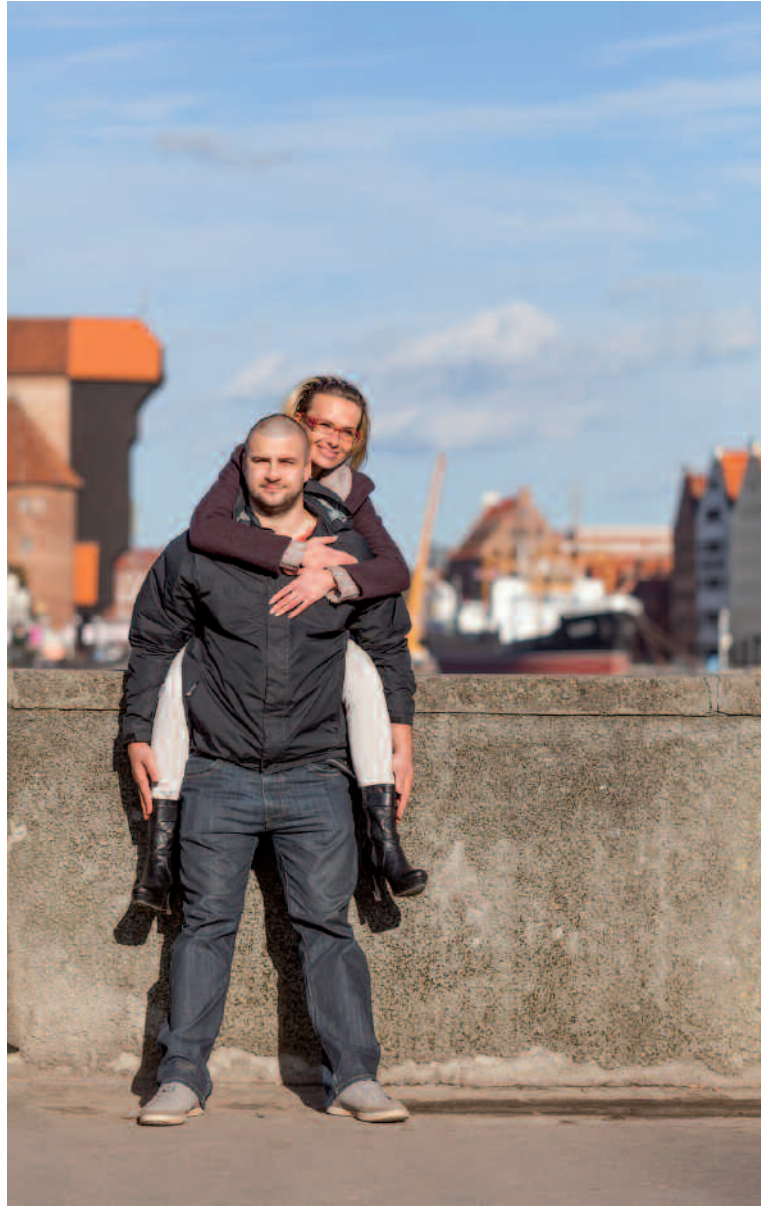
I vetri della macchina cominciano ad appannarsi, le mie figlie si devono raccontare. Quando le guardo, penso che io all'età della più piccola ero sposata da un

anno e all'età della più grande avevo già tutte e tre le mie ragazze. Eppure non mi sento di biasimarle. Le cose della vita sono cambiate, le persone sono diventate più intelligenti e hanno molta più fiducia in se stesse di quanto non potessimo averne noi ai nostri tempi. Noi non sapevamo proprio niente delle storie d'amore. Conoscere un ragazzo significava fermarsi a parlare con lui quando si usciva con le amiche; fidanzarsi voleva dire farsi le

## ***Non avrei mai rinunciato alla sua compagnia per la vita***

passaggiate in mezzo al paese accompagnati da una sorella o una parente. E così l'amore restava non studiato, non analizzato, come fanno oggi, analizzano tutto, era un amore di quelli che sbocciano quando si è molto giovani. E poi veniva il matrimonio. E tu ti trovavi davanti a un uomo che non conoscevi così a fondo come invece oggi si psicanalizzano.

Poco prima del matrimonio, Antonio era riuscito a entrare nella guardia di fi-



nanza e lo mandarono a Genova. Lui mi sposò e mi disse di rimanere a casa della madre finché non si sarebbe stabilizzato. Ma io mi arrab-

biai fino a quando non accettò di farmi salire al nord, insieme a lui. Mica avevo sposato la suocera; io lo amavo, avevo capito di

### **IN PAROLA**

a cura di  
P. Vittorino Grossi o.s.a

**L'amore del Cristo ci spinge... Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro... se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove. (2Corinzi 5, 14-17)**

Il mistero della Pasqua del Signore, dalla morte alla vita, si riproduce in ogni credente nel suo passaggio, perché Pasqua significa 'passaggio': dal *vivere solo per sé* al *vivere per gli altri* nell'amore che si ha per Cristo.





***L'amore è tutto  
ciò che siamo  
noi. E noi  
non siamo  
solo belli***

amarlo quando una volta ebbi la consapevolezza di poterlo perdere. Non avrei mai rinunciato alla sua compagnia per la vita. E così, partii per Genova e che vita lontana e sorprendente avremmo potuto avere là. Ma la nostalgia gli fece chiedere il trasferimento e ci avvicinammo in un paese

più vicino ai genitori. Col tempo, le mie figlie crescevano e io e Antonio imparavamo a conoscerci. Come dice una delle mie figlie, non avevamo gli strumenti per farlo senza traumi, e così le nostre vite si sono allontanate e sovrapposte, visute su due parallele, poi

converse. Ripetutamente. Amare non è facile. La favola che ci raccontano da piccoli è molto lontana dalla realtà. Però c'è anche quella, solo che ti raccontano il primo capitolo di un libro che ha molte più pagine. L'amore mio e di Antonio è sacrificio, è accettazione, è

**ISCRIVITI ALLA  
NEWSLETTER**

Se desideri ricevere le preghiere di Santa Rita o saperne di più in tempo reale delle opere di carità del Monastero S. Rita, invia un'e-mail con il tuo nome e cognome a [newsletter@santaritadacascia.org](mailto:newsletter@santaritadacascia.org)

sopportazione, non è solo piacere reciproco e scambio d'affetto. Ma con le mie figlie che invece fanno parte dell'epoca che ragiona, ho capito che sacrificio, accettazione, sopportazione non sono brutte parole. Quando l'amore arriva lì, a quel punto di non ritorno, non è che finisce, ma significa che l'amore si sta adattando ai nostri corpi e al nostro spirito e, quindi, diventa bello e brutto a seconda di come siamo noi. L'amore è tutto ciò che siamo noi. E noi non siamo solo belli. Siamo sempre anche un po' brutti.

Guardando le mie figlie, ho capito tutte queste cose. Ho studiato le pagine di quel libro che non ero anco-

ra arrivata a leggere. La più grande ha conosciuto un uomo solo, come ho fatto io, e ci hanno regalato una bellissima nipote. Ricerca se stessa nella famiglia e nell'amo-

## *Insegna loro che donarsi non fa paura*

re che si rigenera a suon di cadute e conquiste. Quella di mezzo vive un viaggio alla ricerca di se stessa, frequenta, così si dice oggi, un uomo che vorrebbe stabilizzarsi, ma l'indipendenza di lei rischia di mettere all'angolo il loro rapporto. La più piccola ha appena preso una casa in affitto per cominciare la sua "vita da *single*" e

sta con un ragazzo adorabile che l'ha aiutata a rimettersi in sesto da una storia precedente che l'ha distrutta, perché quello con cui usciva prima l'aveva privata di cosa vuol dire essere importante per qualcuno.

Queste mie figlie sono un fiume in piena, cara Santa Rita. Vorrei affidarle a te, che sei la patrona delle cose impossibili. Fa' capire loro che l'amore è questo e il contrario di questo, insieme. È come siamo noi. Insegna loro che donarsi non fa paura, anche se ci vuole impegno e sacrificio. Ma di' loro anche che il sacrificio è necessario, come necessario è amare, che va oltre la nostra volontà, ma che richiede tutta la nostra volontà perché possa accadere. ■

**PRENDI  
E LEGGI**

Questo libro è la storia di tanti viaggi. È la storia del viaggio della delegazione italiana partita da Cascia per giungere in terra brasiliana, nella città di Santa Cruz, in occasione della 54ª edizione del tradizionale gemellaggio di pace, che le istituzioni civili e religiose della città

umbra organizzano da quasi sessanta anni. È la storia del viaggio della delegazione brasiliana a Cascia e a Roccaporena, per le festività ritiane del maggio del 2012.

Ma è anche la storia del "viaggio" personale di fede e di conversione intrapreso grazie a Santa Rita, dai due autori Marta Ferraro (italiana) e Adriano Nòbrega (brasiliiano). Due esperienze e personalità molto diverse che, senza l'esperienza del Gemellaggio, non avrebbero mai avuto modo di incontrarsi e confrontare le loro storie e quelle delle loro comunità, profondamente diverse eppure unite nella fede e nella devozione alla Santa degli impossibili.

I due autori nelle pagine del loro libro, ripercorrono tutte le fasi dell'organizzazione della 54ª edizione dell'evento, raccontandolo con minuzia di particolari e inedite interviste alle autorità religiose e civili locali e facendo, di questo libro, un vero e proprio documento storico.

**Gemellaggio.**  
**Due città, una sola fede**  
di Marta Ferraro  
e Adriano Nòbrega  
Edizioni Segno, 2013



# L'umanità usa e getta?

di P. Mario De Santis osa, Rettore della Basilica Santa Rita

**C**ari amici di Santa Rita, da questo numero di "Dalle Api alle Rose", rifletteremo insieme sui passi importanti che la Chiesa sta compiendo sotto la guida di papa Francesco, passi che tutti noi siamo chiamati a compiere per "fare Chiesa", costruire cioè la sognata Chiesa dei nostri tempi.



Il nostro momento storico ci pone davanti a una consapevolezza: le certezze della vita quotidiana sono precarie, deboli, sviliti in molte parti della terra e spesso anche nel nostro mondo occidentale da un mancato riconoscimento dei diritti fondamentali che tutelano la dignità umana. Compito della Chiesa, cioè di tutti quelli che la compongono - e dentro ci siamo proprio tutti noi credenti -, è diffondere il Vangelo di Cristo che è Amore, per "invertire la rotta" verso un ritorno di valori su cui si basa una società più equa e rispettosa di ogni persona. Noi sacerdoti ci vogliamo muovere per primi per aiutare le donne e gli uomini che, amandosi, decidono d'intraprendere un cammino insieme per godere di quei tre incantevoli beni, come diceva Sant'Agostino nel suo trattatello "Sul bene di sposarsi": l'amore tra donna e uomo, il bene dei figli, il bene del matrimonio come sacramento dell'amore di Gesù Cristo per la sua Chiesa (cioè per tutti noi). I giovani nella loro ansia di amarsi rischiano oggi di essere

ingannati e schiacciati dalla logica dell'"usa e getta". Papa Francesco, la nostra guida, risponde ai giovani: cercatevi con la tenerezza, con gesti semplici e autentici e godrete sempre di volervi bene. Ed è proprio questo, l'invito che voglio fare ai giovani dal Santuario di Santa Rita, agli uomini e alle donne, di tenersi per mano con tenerezza, di non arrendersi davanti a chi vuole sciupare il vostro mondo più bello, quello di amarsi veramente, diffondendo anche una cultura inclusiva, dell'appartenenza e del rispetto reciproco, che resta il punto di riferimento da cui partire e a cui arrivare.

## Papa Francesco ci ricorda che

Grandi masse di popolazione si vedono escluse ed emarginate: senza lavoro, senza prospettive, senza vie di uscita. Si considera l'essere umano in se stesso come un bene di consumo, che si può usare e poi gettare. [...] La fede significa anche credere in Lui, credere che veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza e con la sua infinita creatività. [...] La risurrezione di Cristo produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia, perché Gesù non è risuscitato invano. Non rimaniamo al margine di questo cammino della speranza viva!

*(Evangelii Gaudium, Esortazione Apostolica del Santo Padre Francesco)*





# Nascita di una devozione

a cura di Natalino Monopoli

Testimonianza del Gruppo di preghiera Santa Rita,  
Parrocchia Maria Santissima Immacolata, Palagiano (TA)

**S**emplice ma commovente, con il sapore della fede e della devozione nella terra di Puglia, così si presenta la testimonianza del gruppo di preghiera Santa Rita in Palagiano. Eccone il racconto spontaneo della coordinatrice, la signora Rocchina:

*casc*, uno strumento necessario per poter arrivare alla parte più alta della vigna, decisero pertanto di fare questo viaggio per chiedere a Santa Rita, lei che era di Cascia, di proteggerle dalle cadute. Arrivammo a Cascia al mattino presto, l'aria odorava di fresco, in quel momento

era impossibile non pensare che il Signore ci avesse voluto mostrare un pezzo di Paradiso.

Cosa sia successo in quel pellegrinaggio è difficile da descrivere: ci è sembrato che Santa Rita fosse ad attenderci, come una madre attende i propri figli. Da quel giorno è nata dentro di noi questa devozione verso Santa Rita. Ci siamo accostate alla sua storia, fatta di obbedienza al Vangelo; abbiamo cercato di imitarla avvicinandoci ai più deboli. Forti di questa testimonianza, sotto la guida del nostro parroco, è nato il gruppo di preghiera di Santa Rita.

Parlare del Vangelo non è nulla, se non lo si vive e non si traduce in opera: quindi il gruppo di preghiera prega anche con il proprio operato. Contestualmente al gruppo, esiste, infatti, un centro di volontariato che coordina le attività per i ragazzi diversamente abili; insieme a loro, vengono realizzate opere teatrali e lavori artistici, giochi e catechesi».



«La decisione di intraprendere un pellegrinaggio a Cascia nacque diciotto anni fa; un gruppo di donne che lavoravano la vigna, visto che il lavoro in quel periodo le vedeva usare una cassa, chiamata nella lingua locale

***Ci è sembrato  
che Santa Rita  
fosse ad  
attenderci***

## ISCRIVITI ALLA PUP

Che tu sia una persona singola o membro di un gruppo, iscriviti alla PUP! Parteciperai così ai nostri incontri conoscendo chi, come te, è devoto alla cara Santa Rita. Per informazioni, puoi rivolgerti alla segretaria generale, Alessandra Paoloni: [piaunione@santaritadacascia.org](mailto:piaunione@santaritadacascia.org)

# L'amore della volontà e della libertà

di P. Vittorino Grossi osa

**L'**esortazione di Gesù ai discepoli: «E non siate mai lieti, se non quando guarderete al vostro fratello con amore» (vangelo degli Ebrei attestata in Girolamo, *In Ephes 5,4*), sedusse Sant'Agostino per tutta la vita, facendola approdare nella sua riflessione della città dei due amori possibili alle volontà degli uomini, la città di Dio o la città dell'uomo che ama solo se stesso, l'una mescolata nell'altra, ma per un esito positivo destinate ad amarsi nel tempo della storia qualunque siano le difficoltà. Il vescovo d'Ipbona dedicò al tema *La lettera dell'amore* (il suo

commento alla prima lettera di Giovanni) e i ventidue libri della *Città di Dio*.

In Agostino la volontà è l'infinito campo dei desideri dell'uomo, tutti giusti e belli agli albori della creazione che offriva alla libertà una scelta infinita di bene. Essa, quando venne ferita da quel frutto proibito mangiato dai progenitori, fece cadere la libertà in un campo di desideri infetti. Il bello della vita di Adamo e di Eva si trasmuta in dramma per tutta la famiglia umana. Cacciato dal paradiso, l'uomo si perse nell'amore di se stesso. Fu così che Caino, sotto il dominio di una volontà non più dominata dall'amore ordinato, uccise il fratello Abele. L'uomo cominciò a fuggire anche da se stesso e, in quella fuga disperata dove "il dolore è un canto antico, l'amore ci stritola, il tempo è un assassino", cominciò a pregare per riavere "Il cielo strappato" (il titolo del romanzo di Maurizio Bonassina), a gridare come l'incredulo di Simone Weil: «L'incredulo è come il bambino che non sa che c'è del pane da qualche parte, ma comunque grida di avere fame». L'uomo per Agostino grida e prega per riavere la sanità della sua volontà, per poter ridare alla sua libertà la capacità del bene. Prega l'Agostino delle Confessioni (*Conf. I, 1-5*):

*"Tu sei grande, Signore, e ben degno di lode... E l'uomo, una particella del tuo creato, vuole lodarti. Sei tu che lo stimoli a dilettersi delle tue lodi, perché ci hai fatti per te, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te. Ma come invocare il mio Dio, il Dio mio Signore? Invocarlo sarà comunque invitarlo dentro di me. Chi mi farà riposare in te, chi ti farà venire nel mio cuore a inebriarlo? Allora dimenticherei i miei mali, e il mio unico bene abbraccerei: te. Cosa sei per me? Abbi misericordia, affinché io parli. E cosa sono io stesso per te,*



Bassorilievo raffigurante Sant'Agostino, scolpito sul portone d'entrata della Basilica di Santa Rita, a Cascia.

*perché tu mi comandi di amarti e ti adiri verso di me e minacci, se non ubbidisco, gravi sventure, quasi fosse una sventura lieve l'assenza stessa di amore per te? ... Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo."*

Latore e artefice dell'amore ritrovato con Dio e i propri simili è il Figlio di Dio Gesù Cristo: «È venuto il Signore, maestro di amore, lui stesso pieno di amore, a ricapitolare la parola sulla terra, come di Lui fu predetto, e ha mostrato che la Legge e i Profeti si fondano sui due precetti dell'amore » (*Commento al Vangelo di Giovanni 17, 7*). L'amore agostiniano della volontà non è un archetipo, è il dono di Dio all'uomo che entra nel discepolato del dono donato-ricevuto. È un amore donato che salva perdonando, come si ha nella Bibbia, nella modalità del "figlio che nasce da un amore". L'amore crea un figlio, altrimenti ci rimane solo un ruolo espletato come una funzione che non conosce la gioia d'incontrarsi (il *frui* di Agostino). Nell'epoca del regno delle immagini, siamo in un bozzolo tecnologico che ci mette al riparo dal passato e dal futuro, come se esistesse solo il presente frutto di funzionalità ed efficienza. A chi entra nella scuola di Agostino, incombe l'onere della costruzione di uno spazio spirituale tra fede cristiana e modernità. Si parla di sfere chiuse al proprio interno, mentre l'esistenza umana si muove entro uno spazio respirato assieme, condiviso, aperto, capace di essere restaurato perché l'uomo non prospera in una serra autogena. Questa è la vita del cancro, cellula che ha perso i contatti con il resto unitario e muore, devastando anche le altre cellule. Dentro lo spazio umano aperto alla scuola di Agostino si parla d'amore, dell'amore che qualifica la vita e la storia. L'amore è nel cuore delle volontà e delle libertà degli uomini, quello esterno sono i frutti. Tutte le decisioni dell'uomo sono nel cuore della sua volontà, anche quelle di Dio vengono deposte lì. Convocati dall'amore i cristiani, diceva Agostino ai contemporanei esterrefatti della fine dei tempi dell'impero di Roma, per tutti "generano tempi cristiani" (*Ser. 81*).

## SORRIDONO ALLA VITA

Invia le foto dei tuoi piccoli a [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org) con il consenso alla pubblicazione di entrambi i genitori.



1. Alessandro e Elena Martinuzzo, Caterina Guiotto, San Donà di Piave (VE) - Italia
2. Aurora e Federica Muscas, Villacidro (VS) - Italia
3. Benedetta Rita Caboni, Bolotana (NU) - Italia
4. Federico Armellini, Gemona del Friuli (UD) - Italia
5. Gaia e Nicholas Cocco, Sardara (VS) - Italia
6. Giulia Sanna, Borgomanero (NO) - Italia
7. Isabella e Alma Cicerchia, Chacabuco (Buenos Aires) - Argentina
8. Laila e Antonio Ricca, Medford (Massachusetts) - USA
9. Luca e Anthony Cinelli, Hamilton (Ontario) - Canada
10. Océane Lionel, Bouffiuolx (Hainaut) - Belgio
11. Silvia Toneguzzi, Bussero (MI) - Italia
12. Simone Fiuzzi - Italia



# APPUNTAMENTI

a cura di Fra Paolo Zecca osa

## **Cascia (Perugia), dal 17 al 20 aprile** **Triduo Pasquale e Pasqua al Santuario di Santa Rita**

*Giovedì Santo:*

ore 17.00 - Messa *in Coena Domini*;

ore 21.00 - Adorazione del SS. Sacramento, fino alle ore 24.00.

*Venerdì Santo:*

ore 10.00 - nel Monastero Santa Rita, ripercorriamo la testimonianza di fede nella sofferenza della nostra cara Rita, attraverso la suggestiva processione nota come "la via della spina".

ore 17.00 - Celebrazione della Passione;

ore 21.30 - Processione del Cristo morto.

*Sabato Santo:*

ore 21.00 Veglia Pasquale.

*Domenica di Pasqua:*

le SS. Messe avranno il seguente orario: 7.00

- 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 -

16.00 - 18.00.

## **Cascia (PG)-Cariati (CS), da aprile a maggio** **Gemellaggio di fede**

Il Gemellaggio annuale che vede come protagoniste Cascia e una città italiana o estera che ha in sé un forte legame con Santa Rita ci accompagna verso la 56<sup>a</sup> edizione. Per il 2014, la città scelta per il Gemellaggio di fede è italiana. Si tratta di Cariati (Cosenza), dell'Arcidiocesi di Rossano-Cariati.

La delegazione casciana, con a capo il sindaco Gino Emili, in aprile, sarà accolta nella Parrocchia di Santa Maria delle Grazie di Cariati, dando così inizio alle celebrazioni che, poi, si concluderanno a Cascia, durante la festa di Santa Rita, dal 20 al 22 maggio.

## **Cascia (Perugia), da aprile a ottobre** **Visite all'urna di Santa Rita**

Da aprile fino a ottobre, ogni ultimo giovedì del mese, al termine della S. Messa delle ore 18.00, renderemo omaggio a Santa Rita, recandoci in processione fino all'interno della Cappella che custodisce il suo corpo. Siete tutti invitati a partecipare. Ecco le date per visitare l'urna: 24 aprile, 29 maggio, 26 giugno, 31 luglio, 28 agosto, 25 settembre, 30 ottobre.

## **Cascia (Perugia), maggio** **Mese Mariano**

Per celebrare il mese mariano, tutte le sere di maggio, alle ore 21.00 nella Basilica di Santa Rita, vi aspettiamo per la preghiera del S. Rosario.

## **Cascia (Perugia), 4 maggio** **Festa della Famiglia**

Nella Basilica di Santa Rita, alle ore 16.00, avrà luogo la S. Messa per tutte le famiglie che celebrano l'anniversario del loro matrimonio. Durante la celebrazione, gli sposi che, nel 2014, festeggiano il 10° / 20° / 25° / 30° / 35° / 40° / 45° / 50° / 55° / 60° anno di matrimonio, riceveranno la Pergamena Ricordo di Santa Rita e una rosa. Per ricevere la Pergamena, è fondamentale essere presenti e prenotarsi prima presso l'Ufficio Informazioni del Santuario al tel. + 39 0743 75091.

## **Cascia (Perugia), dal 12 al 20 maggio** **Novena di Santa Rita**

Dal 12 al 20 maggio, recitiamo la Novena di Santa Rita da Cascia, che ci prepara alla grande Festa del 22 maggio, dedicata alla Patrona dei casi impossibili.

Ecco il programma del Santuario di Cascia (tutti i giorni della Novena):

ore 15.30 - Accoglienza dei pellegrini;

ore 16.00 - Confessioni;

ore 17.00 - Visita guidata in Monastero;

ore 18.00 - S. Messa; a conclusione, preghiera nella Cappella contenente il corpo di Santa Rita.

## **Cascia (Perugia), 18 maggio** **Processione dello Stendardo**

Il 18 maggio, avrà luogo la Processione dello Stendardo che, per tradizione, si tiene la domenica prima della Festa di Santa Rita, alle ore 21.00, con partenza dalla Basilica del Santuario di Cascia. Istituita dal Comune nel 1731, la processione è un ringraziamento che si rinnova ogni anno verso Rita, alla quale gli abitanti devoti si rivolsero per ottenere protezione dai terremoti, nel XVIII secolo. Sullo stendardo (sec. XVII) portato in processione, è raffigurato l'ingresso di Rita nel monastero agostiniano.

# FESTA DI SANTA RITA AL SANTUARIO DI CASCIA

dal 20 al 22 maggio

## ▶ 20 maggio, Sala della Pace

**ore 21.00: Presentazione delle donne che saranno insignite del Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2014**, a cura della giornalista e conduttrice televisiva Benedetta Rinaldi.

Le donne ritiane, la cui vita cioè si avvicina molto a quella della santa di Cascia, scelte per ricevere il riconoscimento, sono: **Elisabetta Parmegiani**, per aver perdonato e pregato per il ragazzo che ha stuprato e lasciato in fin di vita la figlia, fuori da un locale a L'Aquila; **Mariella Cantamessa**, per aver perdonato l'uomo che ha investito e ucciso la figlia intenta a soccorrere sul ciglio della strada un giovane che era stato accoltellato, a Trescore Balneario (Bergamo); **Maria Teresa Caviglia** di Sassello (Savona), per aver accompagnato, col marito Ruggero Badano, sua figlia Chiara nel doloroso calvario che l'ha vista morire a 19 anni (Chiara è stata beatificata il 25 settembre 2010); **Anna Maria Brizzi** (Spoleto), per aver affrontato con determinazione e affidandosi al Signore le prove della vita.

## ▶ 21 maggio, Basilica di Santa Rita

**ore 16.30:** Solenne **Concelebrazione Eucaristica della Famiglia Agostiniana**, presieduta da P. Alejandro Moral Antón, Priore Generale dell'Ordine Agostiniano.

**ore 17.30: Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2014.** Padre Moral consegna la Pergamena del riconoscimento a Elisabetta Parmegiani, Mariella Cantamessa, Maria Teresa Caviglia, Anna Maria Brizzi, per aver messo in pratica i valori ritiani del perdono, dell'assistenza agli infermi e dell'accettazione della croce.

**ore 18.30:** Solenne Celebrazione del **Transito di Santa Rita**, che ricorda il passaggio della nostra Santa dalla vita terrena a quella del Paradiso, presieduto dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, Mons. Renato Boccardo.

**ore 21.30:** arrivo sul sagrato della **Fiaccola**, simbolo del **Gemellaggio di fede** che quest'anno unisce Cascia a Cariati (Cosenza), da dove la fiaccola è partita per giungere nella città di Santa Rita.

## ▶ 22 maggio, Festa di Santa Rita

**ore 5.00:** inizio delle Ss. Messe nella Basilica di Santa Rita, con il suono festoso di tutte le campane di Cascia per onorare il giorno della Solennità di Santa Rita. Le Messe saranno celebrate anche alle ore 6.00, alle ore 7.00, alle ore 8.00 e alle ore 9.00.

**ore 10.15:** arrivo del **Corteo storico** sul sagrato della Basilica. Partito alle ore 9.00 da Roccaparena, città natale di Rita, il corteo si unisce a quello di Cascia ai piedi della città, per giungere in comunione sul sagrato della Basilica.

**ore 11.00:** inizio del **Solenne Pontificale** e **Supplica a Santa Rita** (dopo l'omelia) sul sagrato della Basilica.

**ore 12.30: Benedizione delle rose** (sagrato).

**ore 18.00:** ultima **Celebrazione Eucaristica, per i Benefattori** del Santuario, animata dal coro delle Apette dell'Alveare di Santa Rita.

## Casa Esercizi Spirituali Santa Rita, Cascia (Perugia)

Partecipa anche tu ai corsi previsti per il 2014

### **CORSI PER I SACERDOTI E I DIACONI**

**30 giugno (pranzo) - 5 luglio**

Istituto Patristico "Augustinianum"  
*Aperto a tutti i sacerdoti e i diaconi*

**22 (sera) - 27 settembre**

Collegio Internazionale S. Monica  
*Aperto agli altri Agostiniani*

**13(pranzo) - 18 ottobre**

Mons. Giovanni Scanavino O.S.A.  
*Dalla fede alla costruzione della città e della chiesa*  
*(Encicliche Lumen Fidei e Evangelii Gaudium)*

### **CORSI PER RELIGIOSI/E E PER CONSACRATI/E**

**23 - 28 giugno**

Provincia Agostiniana d'Italia  
*Capitolo Provinciale Intermedio*

**3 - 9 agosto**

Suore Oblate del SS. Bambino Gesù  
**28 settembre - 4 ottobre**  
Assemblea Federale Elettiva Monache Agostiniane

### **CORSI PER I LAICI**

**19 - 23 marzo**

Diocesi Tricarico  
Mons. Vincenzo Carmine Orofino

**4 - 6 aprile**

Pia Unione Santa Rita Lombardia

**24 - 30 maggio**

*Corso in lingua tedesca*  
P. Christoph Weberbauer O.S.A. (email: christoph@augustiner.de)

**16 - 22 giugno**

*Corso in lingua tedesca*  
P. Christoph Weberbauer O.S.A. (email: christoph@augustiner.de)

**28 luglio (pranzo) - 2 agosto**

P. Remo Piccolomini O.S.A.  
*S. Agostino ci insegna a pregare*

**14 - 18 agosto**

Mons. Giovanni Scanavino O.S.A.  
*Una Regola per tutti, la gioia dell'evangelizzazione*

**22-24 agosto**

*Corso per fidanzati*  
Don Gianmario Pagano

Referente: Sophie Alicino - cell.:

333.81.80.301 - email:  
amicidisantapudenziana@gmail.com

**1 -13 settembre**

*Corso in lingua tedesca*

P. Christoph Weberbauer O.S.A. (email: christoph@augustiner.de)

**15 (pranzo) - 18 settembre**

*Amici e collaboratori (anche potenziali) degli Agostiniani*

P. Ludovico Centra O.S.A.

**10 - 12 ottobre**

*Responsabili Pia Unione Santa Rita*

P. Ludovico Centra O.S.A.

**21 - 27 ottobre**

*Corso in lingua tedesca*

P. Christoph Weberbauer O.S.A. (email: christoph@augustiner.de)

**27 - 31 ottobre**

P. Francesco M. Giuliani O.S.A.

*Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo? (Gv 4,29). Temi dal Vangelo di Giovanni*

### **VOCAZIONI MASCHILI**

I giovani alla ricerca della propria vocazione possono trascorrere periodi di preghiera, di meditazione sulla Parola di Dio e sulla vita fraterna con le Comunità religiose agostiniane. I ragazzi possono rivolgersi al numero 0743 75091 (referente: P. Ludovico).

**Nei tempi liberi la Casa ospita volentieri gruppi organizzati da altri.**

La **quota di partecipazione**, comprensiva di tutte le spese di soggiorno, è di **40 euro** al giorno (supplemento camera singola 8 euro). Nella prenotazione specificare se si desidera camera singola, doppia o tripla.

Le **prenotazioni** vanno rivolte tempestivamente tramite

**e-mail:** casaesercizi@santaritadacascia.org

**posta:** Direzione Casa Esercizi Spirituali Santa Rita – 06043 Cascia (PG)

**telefono:** 0743 71229 (numero attivo solo durante i corsi) oppure 0743 75091

**fax:** 0743 76476





# Festa della Badessa

di Antonietta e Emanuela,  
Apette dell'Alveare di Santa Rita

Il 18 gennaio scorso, abbiamo festeggiato l'anniversario della nascita al cielo (ovvero della morte in terra, ndr) della Beata Madre Teresa Fasce, la Badessa che ha fondato questo magnifico Alveare. La ricorrenza, quest'anno, era di sabato. Così, essendo noi tutte assenti perché torniamo in famiglia, abbiamo deciso di festeggiarlo il lunedì successivo. In questo giorno, ricordiamo la figura della Madre Ba-



L'Apetta Laila accoglie in Alveare l'ospite d'onore della festa, la Badessa Sr. M. Natalina Todeschini.



desa che, in questo momento, è Suor M. Natalina. Noi Apette e i bambini dei Millefiori siamo usciti prima da scuola per pranzare con la Badessa, la Vicaria, Suor M. Rosa, Suor Melania (che è la suora che vive con noi) e con il vescovo Padre Giovanni (Monsignor Giovanni Scanavino, ndr). Il pranzo è stato preparato da alcune Apette che hanno frequentato il corso di cucina. Hanno fatto le tagliatelle a mano, condite con un buonissimo ragù. Per secondo, il rotolo di tacchino con una freschissima insalata. Per frutta, la macedonia e, infine, il bellissimo e buonissimo dolce, fatto con il prezioso aiuto della signora Vagna.

La torta aveva la forma di un fiore con una grande apetta al centro e tante piccole api e farfalle intorno. Il pranzo si è concluso con una preghiera e la benedizione di Padre Giovanni. Verso le 15.00 del pomeriggio, noi ragazzi ci siamo cambiati per la recita che abbiamo fatto a Natale, per farla vedere a tutte le suore. Loro erano curiose di vedere che cosa avevamo preparato. Abbiamo cominciato con un canto di apertura, poi alcuni di noi si sono posizionati per recitare. La recita parlava di molti personaggi importanti che rappresentano il Natale come: le figure del Presepe, Babbo Natale, la Befana, i regali, il pandoro, il panettone. Per concludere, abbiamo cantato tutti insieme, dopo di che, alcuni di noi hanno improvvisato dei balletti e suonato l'organetto. Le suore si sono molto divertite ed è stato veramente un bel momento vissuto insieme e per tutti è rimasto il messaggio che "è Natale ogni giorno e bisogna condividere la gioia con chi è vicino a noi".

# Santa Rita per il sociale

di Giulia Di Lauro

Lo scorso dicembre gli abitanti di Facatativà, una delle più antiche città della Colombia, hanno festeggiato un importante avvenimento: i cinquant'anni della parrocchia dedicata a Santa Rita da Cascia. La devozione alla patrona dei casi impossibili è molto sentita nel Paese, grazie anche all'opera dell'Ordine Agostiniano, che ha portato il messaggio e i valori ritiani su tutto il territorio colombiano. Il 22 maggio, giorno in cui ricorre la memoria della santa, grandi festeggiamenti coinvolgono diverse regioni del Paese. Tuttavia la celebrazione più solenne ha luogo proprio nel comune di Facatativà, che, in occasione del giorno di festa, si riempie di devoti che si riuniscono per onorare la santa di Cascia.

## *Il 22 maggio Facatativà si riempie di devoti*



La Parrocchia Santa Rita di Facatativà.

### RITA È ANCHE QUI



**Paese:** Colombia

**Città:** Facatativà

**Da sapere:** Facatativà è un comune del dipartimento di Cundinamarca, il cui capoluogo è la capitale colombiana Bogotá. Il nome della città deriva dalla lingua dei Muisca, un'antica civiltà del Sudamerica.

In questo luogo, come in altre parti del Sudamerica, la devozione alla Santa degli impossibili è molto sentita.

Un padre agostiniano che opera nella parrocchia di Facatativà, Padre Juan Alberto Cárdenas, a proposito dello speciale anniversario celebrato lo scorso anno, racconta che il suo vero obiettivo sarebbe far conoscere la spiritualità di Santa Rita come mediatrice di pace. Guidato da questa volontà, Padre Juan Alberto è stato promotore di diverse iniziative sociali, in particolare nella città di Barranquilla, sulla costa carai-

## *Far conoscere la spiritualità di Santa Rita come mediatrice di pace*

# L'ALTRAFACCIA

## STORIA DI UN BAMBINO SOLDATO

Pedro è un giovane colombiano di circa 30 anni che vive una vita che potremmo definire normale, insieme alla sua famiglia. Il suo passato però non è stato, purtroppo, proprio “normale”. Quando aveva solo 8 anni, Pedro è stato strappato a sua madre dalle Farc, le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia. Malgrado fosse solo un bambino, è stato addestrato per combattere, e mandato in prima linea, come un vero soldato. Ha combattuto con le Farc per otto lunghi anni, poi un giorno, durante una retata, l'esercito lo ha catturato e portato a Bogotá. In quel momento, la sorte di Pedro è cambiata. Dal carcere della capitale colombiana è stato trasferito a Medellín, nella Città don Bosco, il più grande centro di recupero della Colombia dedicato a ragazzi e ragazze afflitti da gravi difficoltà. All'inizio, per Pedro non è stato facile, era perseguitato da incubi, e spesso si svegliava urlando. Con il tempo, e le cure di cui aveva bisogno, le cose sono cambiate e oggi Pedro è sposato, ha un figlio, ed ha una piccola impresa che produce mobili. Il programma di riabilitazione degli ex guerriglieri di Città don Bosco ha compiuto lo scorso anno dieci anni e ogni giorno aiuta migliaia di bambini e ragazzi a ritrovare la “normalità”.

bica della Colombia. Lì ha avviato un'opera di carità in nome di Santa Rita, diretta alle donne che, a causa delle difficoltà economiche e sociali in cui versano, rischiano di cadere nelle drammatiche reti della prostituzione. Il titolo del progetto “Donna non sei da sola, animo, alzati e vai” è già di grande ispirazione per queste giovani che lottano quotidianamente per un futuro migliore. Ancora a Barranquilla, Padre Juan Alberto ha organizzato lo scorso anno il “Torneo de la Paz”, un torneo calcistico in cui ogni squadra partecipante rappresenta un valore umano e cristiano. L'iniziativa, ri-



A Barranquilla, P. Juan Alberto ha avviato un progetto per le donne che vivono in difficoltà.

## *Un'opera di carità in nome di Santa Rita, diretta alle donne*

volta ai giovani provenienti da Villanueva, il quartiere più povero della città, ha lo scopo di promuovere l'unità e la convivenza pacifica, ed integrare, attraverso il calcio, i diversi settori del quartiere.

Anche grazie a queste opere sociali, ricordando i valori dell'amata Santa Rita, si potrà portare un po' di pace nella tormentata Colombia.



Una delle opere di carità per i giovani, in nome di Santa Rita, è il torneo di calcio di Barranquilla.



# Le stagioni della vita

di P. Giuseppe Caruso osa

In un anno si succedono, in bell'ordine, le quattro stagioni: dal tepore della primavera, che impreziosisce le piante di germogli, si passa allo splendore dell'estate; dalla nebbiosa malinconia dell'autunno, all'umido gelo dell'inverno. Spesso ci piace paragonare alle stagioni le fasi della nostra vita e il paragone non è privo di significato, perché anche noi, nel corso dell'esistenza terrena, passiamo dalla giovinezza, piena di aspettative e promesse, come una primavera, alla vecchiaia, calma e silenziosa come una notte invernale. È il percorso di ogni persona che vive a lungo, anche se oggi, spesso, si cerca di fermare il tempo per restare artificialmente giovani, cancellando a ogni costo i segni del tempo che passa.

## ***Rita ci insegna invece a vivere bene ogni stagione***

Rita, la nostra santa, ci insegna invece a vivere bene, con consapevolezza e sapienza ogni stagione della vita. Anche lei ha vissuto una giovinezza piena di aspettative e speranze: da ragazza si è appassionata ai grandi ideali del Vangelo, con quell'ardore gioioso ed entusiastico, tipico dell'età primaver-

## ***Oggi, spesso, si cerca di fermare il tempo***

le. L'estate di Rita si può paragonare alla sua vita di sposa e di madre: al tempo dei germogli segue quello dei frutti. Fin qui, le stagioni che a tutti appaiono belle e radiose; ma i santi ci mostrano come trarre il buono anche da quelle che ci appaiono meno attraenti. L'autunno, possiamo scorgerlo nella vedovanza di Rita: invece di rinchiudersi nel suo dolore, si è impegnata perché da questo scaturisse la sorgente del perdono, un perdono che nasceva dalla fedeltà a quel Van-

Basilica di Santa Rita, Cascia. La gloria dei santi agostiniani, particolare di Santa Rita con gli angeli (L. Montanarini).



## VIVONO IN CRISTO

*A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Portali nel tuo Paradiso, dove non vi è più lutto, né dolore, né lacrime, ma pace e gioia con il Tuo Figlio e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.*

Sr. Agnese Baratti OSA (Monastero S. Chiara, Montefalco, PG - Italia)

Alba Bao (Montecchio Precalcino, VI - Italia)

Anna Galiè (Roccafluvione, AP - Italia)

Don Antonio Tassi (Loc. Grazie, MN - Italia)

Bruno Vetrò (Mississauga, Ontario - Canada)

Carlo Quintili (Terni - Italia)

Carmela Latora (San Giorgio di Piano, BO - Italia)

Didimo Martini (Dueville, VI - Italia)

Edoardo Daidone (Marsala, TP - Italia)

Emma Verdini (Pietrarubbia, PU - Italia)

Francesco Miccolis (Massafra, TA - Italia)

Francesco Moro (Montecchio Precalcino, VI - Italia)

Giordano Pasca (Ravenna - Italia)

Giovannica Marongiu (Sant'Anna Arresi, CI - Italia)

Honoré Nsasi Yabu (Repubblica Democratica del Congo)

Maria Bonato (Montecchio Precalcino, VI - Italia)

Maria Cozza (Montecchio Precalcino, VI - Italia)

Maria Zorzi Oceno (Castelgomberto, VI - Italia)

Sr. M. Monica Giovannini OSA (Monastero S. Cristina, Santa Croce sull'Arno, PI - Italia)

Mario Sperotto (Thiene, VI - Italia)

Maura Bellano (Camerino, MC - Italia)

Pietro Dal Ferro (Levadi di Montecchio Precalcino, VI - Italia)

Renata Anzini (Busto Arsizio, VA - Italia)

Rosalia Mariani (Cascia, PG - Italia)

Teresa Negrini (Verona - Italia)

Teresa Racis (Decimoputzu, CA - Italia)

Vincenzo Caccavale (Bari - Italia)

gelo abbracciato con gioia negli anni della giovinezza; infine, ha chiuso la sua esistenza nel silenzio del monastero, offrendo al suo Signore, quanto aveva: se stessa.

In ogni fase della sua vita, Rita ha amato Dio e il prossimo; in ogni stagione, ha cercato di essere un dono per quelli che incontrava: proprio per questo la sua esistenza è stata, a prescindere dalle stagioni, sempre ricca di frutti. ■

## TESTIMONIANZA DI ELOISA FERNANDA MARROCU (DECIMOMANNU, CA - ITALIA)

Sono una madre di cinque figli. Purtroppo, alla fine di luglio (2011), ci siamo accorti che il più grande, Angelo, aveva un tumore al torace (e questo senza che lui si lamentasse). La situazione si presentava molto grave. Ho invocato tutti i santi, chiedendo a tutti di pregare per Angelo, che avrebbe dovuto subire un'operazione molto delicata e perdere così tutto un polmone. Potete immaginare quanto ho pregato la notte precedente l'operazione e, come tutte le notti, ho recitato con Radio Maria il rosario delle 24, quello delle 3 e poi, stremata dalla stanchezza e dalla trepidazione, mi sono assopita. Alle 6 del mattino sento una mano che mi accarezza e mi sveglia. Vedo una suora che non conoscevo, molto robusta, che, sempre accarezzandomi, mi dice: «Svegliati, che sta per iniziare il rosario delle 6». In quel momento, io mi sono subito messa a pregare. In seguito, però, mi sono detta: "io questa suora non la conosco, ho solo pregato Santa Rita. Guardando bene "Dalle Api alle Rose" ho riconosciuto la Beata M. Teresa Fasce. Non era un sogno, era lei anche se ancora non ricordo bene se l'abito fosse nero o grigio, ma la dolcezza della sua mano lieve e materna sono rimaste impresse nel mio cuore.

GRAZIA RICEVUTA

## LA PREGHIERA

O' gloriosa Santa Rita, che partecipasti intensamente alla passione di nostro Signore Gesù Cristo, ottienimi di soffrire con pazienza e con amorosa rassegnazione le pene di questa vita e di essere protetto in tutte le mie necessità.

# Se il chicco non muore, non porta frutto

di Sr. M. Giacomina Stuani osa

**L'**esperienza pasquale di Gesù diventa in ciascuno di noi il nostro "mistero di grazia pasquale, di sofferenza, di alleluia, di salvezza", "spazio di accoglienza e di offerta".

Per solo Amore! Dio ama l'uomo e le misure di questo Amore sono misure particolari, misure esagerate d'Amore, misure senza misura... Dio è amore: ecco la salvezza dell'uomo! E come ci dice molto bene una delle preghiere eucaristiche della Santa Messa: "...quando, per la sua di-

sobbedienza, l'uomo perse la Tua amicizia, Tu non l'hai abbandonato in potere della morte, ma nella Tua misericordia a tutti sei venuto incontro, perché coloro che ti cercano ti possano trovare... Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come salvatore... Per attuare il tuo disegno di redenzione si consegnò volontariamente alla morte, e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita" (Preghiera Eucaristica IV).

## *La Pasqua sconfigga il nostro peccato*

Dopo Betlemme, la storia del nostro cammino ci porta verso il Getsemani per "vegliare e pregare" con Gesù; verso il Golgota dove il Cristo che pensiamo, quello bello dei miracoli, diventa il Cristo vero, l'impotente che muore per amore, poiché "se il chicco di grano piantato in terra non muore non porta frutto" (Gv 12, 27ss); verso il Cielo al quale arriviamo dopo aver dato la vita fino alla morte; verso "il" fine e non "la" fine, alla meta che è dare la vita come uomini e donne liberi, pieni di amore, che fanno un patto di amore con Dio in questo "oggi" della nostra storia.

Nel cammino di Pasqua, così ci accompagna Don Tonino Bello: «Riconciliamoci con la gioia. La Pasqua sconfigga il nostro peccato, frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi e perfino la morte, dal versante giusto: quello del "terzo giorno". Da quel versante, le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli



***Dio è amore: ecco la salvezza dell'uomo!***



dell'agonia, ma i travagli del parto. E le stigmate, lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo».

Sia la nostra vita, in tutte le sue stagioni, figlia di questo mistero d'Amore, cioè pasquale ed eucaristica; pasquale nell'essenzialità e nello spogliamento della croce del venerdì santo, nel silenzio del sepolcro del sabato santo, nella gioia della veglia pa-

## ***Il buio cederà il posto alla luce***

squale, madre di tutte le veglie, nella luce e nella pace del Risorto. Eucaristica nel servizio di piegare la schiena per lavare i piedi del giovedì santo, nell'umiltà di una piccola goccia d'acqua nel calice, nell'universalità di un pezzetto di pane che divenuto ostia immacolata si spezza per il mondo intero.

E allora, come ci dice ancora Don Tonino Bello, «il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga». ■

## ***Un lascito, dono d'amore***

Destinare anche un piccolo lascito testamentario al Monastero Santa Rita da Cascia significa lasciare il segno della tua presenza nel tempo.

Grazie ai lasciti, possiamo sostenere il progetto "Alveare di Santa Rita", una speranza per tutti i bambini che erediteranno il tuo amore.

Scrivi a [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org) e riceverai informazioni su come fare per aiutare i minori in difficoltà, che hanno bisogno di te.

## **CORSO DI ORIENTAMENTO VOCAZIONALE FEMMINILE**

# **Aperti alla Verità, porterai la Vita**

**dal 18 al 23 agosto 2014**

**Monastero Santa Rita, Cascia (Perugia)**

La tua vocazione è testimonianza della Verità,  
scopri-la...

Carissima amica e sorella,  
quante volte hai ripetuto o avresti voluto ripetere con il salmista: *Manda la tua luce e la tua verità, Signore: siano esse a guidarmi?*

La via privilegiata per riscoprire la Verità è quella del cuore. Allarga il tuo cuore, ridai spazio a ciò che può aiutare un ripensamento vero e profondo di te stessa, così che la tua vocazione diventi testimonianza della verità e porti alla vita. Ti aspettiamo con la tua Bibbia, perché tu possa scoprire la Verità, incontrarla, accoglierla, amarla, insieme ad altre ragazze in ricerca come te...



Per informazioni:  
Monastero Santa Rita da Cascia  
tel: + 39 0743 76221  
email: [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)

# L'aldilà mi fa paura

*Cara Badessa, che cos'è l'eternità? E perché dopo la nostra vita terrena, buona o brutta che sia, si deve continuare ad esistere nell'aldilà? Lassù, siamo certi che non ci annoieremo? A me spesso sorge questo pensiero strano sull'eternità dell'anima e non riesco a concepire quella vita infinita, mi mette addosso tanto timore e paura quasi insopportabili! Perché? (Luca)*



Carissimo Luca,

leggiamo nel Catechismo della Chiesa Cattolica che “Dio ci ha creato per conoscerlo, amarlo, servirlo in questa vita e goderlo nell'altra in Paradiso”. Dio ci ha creato solo per amore e l'amore quando è vero è eterno, nemmeno la morte lo può spezzare.

Nel Battesimo Dio ci ha donato la Sua vita, la vita della Grazia: cioè Dio è venuto ad abitare nel nostro cuore con tutto il Suo amore, proprio Lui, Dio Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Siamo creati ad immagine e somiglianza di Dio e portiamo dentro di noi il germe dell'eternità.

Noi aneliamo alla felicità, alla vita, all'infinito, perché Dio ci ha creati capaci di

Lui, “*capax Dei*” dice Sant'Agostino, e poiché ci ha creati per sovrabbondanza di amore, il nostro essere figli non può terminare quaggiù, sarebbe troppo poco.

Noi non vogliamo morire, accettiamo la nostra povera umanità finita, perché siamo certi che la morte non è l'ultima parola, è soltanto la porta della vera vita che sarà eterna. E perché ci dovremmo annoiare? Sant'Agostino dice nel libro 12 delle sue Confessioni: «Il cielo è la tua casa dove si contempla e si gusta la tua dolcezza, dove non ci si stanca e non si sente il bisogno di rivolgersi altrove, dove le menti purificate vivono concordemente nel vincolo della pace dei santi spiriti, dei cittadini della tua città, lassù nell'alto del tuo cielo che è al di sopra del nostro cielo».

Credo che tutti abbiamo sperimentato momenti di grande felicità, tanto che avremmo voluto fermare il tempo. Quando arriveremo alla nostra vera Patria, la nostra Casa sarà il Paradiso, cioè l'amicizia di Dio, di Gesù, che non dovremmo più temere di perdere e sarà felicità senza fine insieme a Maria e ai Santi e con loro vivremo una gioia immensa per tutta l'eternità.

Ecco perché non devi aver paura, ma con Sant'Agostino prega così: “*O eterna verità e vera carità e cara eternità, tu sei il mio Dio, a te sospiro giorno e notte*”. Dio ti benedica e ti faccia gustare fin da quaggiù un pezzetto del suo Paradiso.



## LA BADESSA RISPONDE

Se desideri condividere con noi i tuoi timori, i tuoi dubbi o la tua felicità, scrivi a [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org), specificando di autorizzarci alla pubblicazione della lettera. Madre M. Natalina risponderà a tutti, sulla Rivista o in forma privata.



“Fatto per amore” è la linea di prodotti artigianali creati dall’amore delle Monache e delle Apette di Santa Rita, a sostegno delle opere di carità del Monastero Santa Rita da Cascia.

Scegli le delicate scatoline con i confetti per festeggiare la tua cerimonia. Per la Pasqua, richiedi le gustose uova di cioccolato da regalare a chi vuoi bene.

**Codice A**  
Scatolina  
battesimo  
celeste

**Codice B**  
Scatolina  
battesimo  
rosa

**Codice C**  
Scatolina  
comunione  
cresima

**Codice D**  
Scatolina  
laurea

**Codice E**  
Scatolina  
matrimonio

**Codice F**  
Scatolina  
nozze  
d'argento

**Codice G**  
Scatolina  
nozze d'oro



**Codice H**  
Uovo di Pasqua "Apetta"

**Codice I**  
Uovo di Pasqua  
"Rosa portachiavi"

Per richiedere i prodotti “Fatto per amore”, basta compilare il modulo d'ordine e inviarlo, insieme alla ricevuta di avvenuto versamento, tramite:

- fax **0743.750179** • e-mail **bomboniere@santaritadacascia.org**
- posta **Monastero S. Rita da Cascia - 06043 Cascia (PG)**

Al momento è possibile fare ordini solo per l'Italia. Per informazioni sui prodotti solidali “Fatto per amore”: tel. 0743.750941

cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_  
 indirizzo \_\_\_\_\_  
 cap \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_ provincia \_\_\_\_\_  
 tel. \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_  
 e-mail \_\_\_\_\_ Data cerimonia \_\_\_\_\_  
 note (specificare l'indirizzo di consegna solo se diverso da quello indicato sopra)

Con la presente, si richiede l'invio dei seguenti prodotti “Fatto per amore”

| Codice | Descrizione                       | Quantità | Contributo per una scatola | Contributo per una scatola con confetti | TOTALE |
|--------|-----------------------------------|----------|----------------------------|---|--------|
| A      | Scatolina battesimo celeste       |          | 4 €                        | 5 €                                     |        |
| B      | Scatolina battesimo rosa          |          | 4 €                        | 5 €                                     |        |
| C      | Scatolina comunione/cresima       |          | 4 €                        | 5 €                                     |        |
| D      | Scatolina laurea                  |          | 4 €                        | 5 €                                     |        |
| E      | Scatolina matrimonio              |          | 4 €                        | 5 €                                     |        |
| F      | Scatolina nozze d'argento         |          | 4 €                        | 5 €                                     |        |
| G      | Scatolina nozze d'oro             |          | 4 €                        | 5 €                                     |        |
| Codice | Descrizione                       | Quantità | Contributo per un uovo     |   | TOTALE |
| H      | Uovo di Pasqua “Apetta”           |          | 10 €                       |   |        |
| I      | Uovo di Pasqua “Rosa portachiavi” |          | 10 €                       |   |        |
|        |                                   |          |                            | Spese di spedizione 10 €                |        |
|        |                                   |          |                            | <b>TOTALE COMPLESSIVO</b>               |        |

**Modalità di versamento: posta:** c/c postale nr. 5058 - intestato a: Monastero S. Rita da Cascia  
**banca:** IBAN IT27D063153833000001001328 (specificando nella causale: “Fatto per amore”)

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_



Finanziamento  
5 per mille dell'IRPEF  
onero dalla presentazione della dichiarazione

**CU**  
**CUD**

PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni nazionali di carattere culturale

FIRMA

*Mario Rossi*  
93022960541

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

*Dalla tua firma  
c'è tanto da imparare.*



**Con il tuo 5x1000 sostieni l'Alveare di Santa Rita e le sue Apette.**

Dalla tua firma ho imparato a conoscere la grandezza della carità e il valore di una mano tesa. Nell'**Alveare di Santa Rita**, che da più di 70 anni accoglie giovani in difficoltà, abbiamo trovato sostegno e ritrovato la speranza. Per questo abbiamo ancora bisogno della tua firma, per poter imparare a costruire il nostro futuro.

Ti basterà scrivere il codice fiscale **93022960541** nello spazio destinato alle associazioni non lucrative per far arrivare il tuo 5x1000 dell'imposta sul reddito alla **Fondazione Santa Rita da Cascia onlus**. E con una semplice firma, avrai insegnato ad un'apetta, come me, che con l'amore si diventa grandi.



FONDAZIONE  
**SANTA RITA  
DA CASCIA** onlus  
Fiore di carità

[www.santaritadacascia.org/fondazione](http://www.santaritadacascia.org/fondazione)  
[fondazione@santaritadacascia.org](mailto:fondazione@santaritadacascia.org)  
tel. +39.06.39674099 • +39.0743.76221